

# La soddisfazione di Volpi

## Un sospiro di sollievo nell'Alto Mantovano

**MONTICHIARI** (ceu) Soddisfazione per la politica dell'Alto Mantovano che, con il sindaco di Castiglione delle Stiviere **Enrico Volpi** e l'onorevole leghista **Andrea Dara**, si è mossa per cercare un dialogo con il mondo mantovano che, fino a quel momento, non era stato contattato. Anche **Francesco Federici**, presidente dell'associazione Turistica Colline Moreniche del Garda, e membro della Comunità del Garda, esprime soddisfazione: «Colline Moreniche del Garda e Comunità hanno fin da subito auspicato una soluzione che impattasse il meno possibile ambientalmente. Non solo a salvaguardia del proprio territorio, con uno sguardo al di là del perimetro e delle logiche di partito. Con la presidente Gelmini, in qualità di vice presidente, abbiamo condiviso un percorso decisionale equidistante dalle diverse logiche che non fossero ambientali». Infine, i comuni mantovani del Chiese che hanno ottenuto di sedere nella cabina di regia e nel comitato di controllo del nuovo depuratore del Garda. E' la promessa fatta dal commissario straordinario **Attilio Visconti** al termine dell'incontro con i sindaci di Casalmoro, Asola, Acquaneгра sul Chiese e Canneto sull'Oglio. «Per la prima volta da quando questa vicenda è esplosa siamo stati ascoltati - commenta il sindaco **Franco Perini** di Casalmoro - e di questo va dato merito proprio al Commissario, visto che non eravamo mai stati neppure accolti da nessuno e tanto meno dalla politica bresciana che sta gestendo questa partita». Una soddisfazione a metà però, «anzi, abbiamo la consapevolezza che la soluzione scelta prevede comunque il coinvolgimento del fiume Chiese. Tuttavia, il Commissario ci ha dato ampie garanzie che saremo presenti nella cabina di regia». Perini, poi, ricorda che «abbiamo fatto presente che servono garanzie e investimenti non sporadici sul fiume perché i problemi sono tanti e vanno affrontati anche per evitare che, in caso di guasti al nuovo depuratore, arrivino gli scarichi direttamente nei nostri territori. Abbiamo ottenuto il massimo che potevamo in questa fase. Siamo stati ascoltati e, soprattutto, abbiamo avuto garanzie anche di essere coinvolti nel comitato di controllo che dovrà poi monitorare il tutto dopo la costruzione dell'impianto. La nostra speranza resta che si vada a rivedere il progetto perché cambiare bacino idrico di riferimento, e cioè dal Garda al lago d'Idro, ci sembra ancora una soluzione assurda».